

Gespräch mit Danilo Carelli

“Il cemento, materiale moderno, il metallo, l'elemento meccanico, questo è il mio linguaggio.”

Danilo Carelli ist ein italienischer Restaurateur und Künstler aus Monza. Wir lernten ihn und seine Frau kennen als sie die Skulptur für art happens in die Schweiz transportierten. Er war ein wunderbarer Gast, der sehr viel Ruhe ausstrahlt. Dies wirkt sich auf seine Kunst aus, denn sie scheint perfekt harmonisch zu sein. Er vereint klassische und moderne Materialien, wie zum Beispiel Zement und Metall. Die Skulpturen wirken auf die Betrachter kontrovers: Sie begeistern oder sie gefallen nicht, aber keiner blieb davon unberührt.

Das Gespräch führten wir auf Italienisch. Auf eine Übersetzung wurde verzichtet, da vieles verloren gegangen wäre.

Ispirazione

Nei particolari che in molte cose non sono immediatamente evidenti. In questo senso la natura offre spettacoli meravigliosi, note nascoste o secondarie alla vista, ma che estrapolate o ingrandite possono stupire. Anche gli elementi meccanici mi affasciano molto forse perché nati dalla genialità dell'uomo, ed è per questo che spesso nel mio lavoro coesistono entrambi, si mescolano, nascono l'uno dall'altro e viceversa.



Inizi

Non c'è stato un inizio in tutta sincerità ma una attitudine naturale che sin da piccolo mi consentiva di descrivere le cose reali o di fantasia più facilmente con il disegno che con la scrittura. Mio padre Luigi poi ha sempre dipinto nel suo tempo libero e spesso mi portava con lui quando dipingeva dal vero. Questa predisposizione naturale e l'osservare mio padre credo che abbiano tracciato la mia strada. E devo ancora alla mia famiglia l'aver potuto proseguire gli studi artistici, dal Liceo alla scuola di restauro per arrivare all'Accademia di Scultura.

Proprio l'Accademia di Scultura la mia vera passione, nata al Liceo grazie al mio professore di scultura Pasquale Martini, artista veramente appassionato che ha saputo trasmettermi il vero senso e gusto della materia; spesso il nostro destino dipende anche dalle persone che abbiamo la fortuna o sfortuna di incontrare. Sino ad oggi mi ritengo persona molto fortunata.

Aprò una parentesi: dopo il Liceo decisi per questioni di opportunità lavorative di frequentare un corso triennale di restauro. Una volta concluso iniziai a lavorare. Ma qualche anno dopo mi iscrissi all'Accademia... non potevo più aspettare. Sono stati anni di grandi sacrifici ma se potessi tornare indietro lo rifarei senza alcuna esitazione.

Sviluppo

Negli ultimi anni di accademia sono passato da lavori puramente figurativi e scolastici ad esplorazioni su temi naturalistici (semi, germinazioni e cortecce) grazie anche alla collaborazione con un amico ceramista con il quale si sperimentavano particolari tecniche di cotture

di argille e refrattarie. Non usavamo colori ma solo varie tipologie di argille; la cottura a "bucchero" faceva il resto. Il connubio soggetto e materia era in perfetto equilibrio. Successivamente la scoperta di particolari cementi che potevo colorare mi hanno dato la possibilità di

creare opere più grandi ed articolate. Il cemento, materiale moderno, il metallo, l'elemento meccanico, questo è il mio linguaggio.



Incomprensioni

Devo confessare che quando mi trovo davanti ad un'opera che ha bisogno di un testo scritto per essere capita, questo faccio fatica a comprenderlo. A volte l'arte concettuale mi trova in difficoltà ma forse dipende dal mio scarso livello di preparazione sul tema. Per me la scultura in quanto materia dovrebbe parlare da sola ma oggi i confini sono talmente labili. Ma qui torniamo alla questione "Spirito" perché porre limiti?



vlnr: Danilos Ehefrau Franca, Danilo Carelli und Peter von Burg an der Vernissage

Provocazione

La provocazione va considerata come una forma di espressione al pari della Musica, del Teatro, della Poesia, della Letteratura, del Cinema. Puoi provocare, far riflettere, denunciare o creare attimi di pura contemplazione.

Limiti

Assolutamente non ci sono limiti. Sarebbe come porre limiti al nostro spirito.

Coraggio

Considero la mia scultura una pura forma di linguaggio. Nessun timore anzi se trovo qualcuno sulla mia stessa lunghezza d'onda ho raggiunto il mio obiettivo.

Incontro con un artista

La risposta è scontata: Michelangelo. Senza di lui non saremmo oggi quello che siamo. Mi basta la sensazione che provo ogni volta che vedo le sue opere dal vero: hanno una essenza divina, ma non per la tecnica ma per quello che mi trasmettono. La stessa identica sensazione la provo con Caravaggio. Guarda caso hanno lo stesso nome.